

Eric Clapton

Uno dei chitarristi più significativi nel mondo del [rock blues](#). Talvolta criticato per alcune scelte artistiche operate durante la sua pluridecennale carriera, ritorna spesso a nutrirsi di musica [blues](#) tradizionale: sia agli esordi (abbandona [The Yardbirds](#) perché reputati troppo commerciali) sia negli anni '90 (durante i quali, con un album come *From The Cradle*, celebra alcuni classici del [blues](#) con entusiasmo e vigore).

Esponente di punta del rock britannico e star riconosciuta della musica internazionale, Eric Clapton (nome d'arte di Eric Clapp, 30 marzo 1945, Ripley, Gran Bretagna) inizia a suonare la chitarra all'età di 15 anni.

Dal gennaio all'agosto del 1963 calca già la scena londinese con The Roosters (insieme a Tom McGuinness, poi nei Manfred Mann e McGuinness Flint) e, nel settembre dello stesso anno, con Casey Jones And The Engineers, gruppi che elaborano e fanno proprie le sonorità di Lonnie Donegan e Chris Barber. Nell'ottobre di quell'anno diventa famoso con [The Yardbirds](#), dove sostituisce il chitarrista Anthony "Top" Topham, ma abbandona il gruppo all'apice del successo (nel marzo 1965) per divergenze musicali.

Ritorna quindi coraggiosamente alla purezza del [blues](#) con i Powerhouse (insieme a Jack Bruce, futuro compagno di avventura nei [Cream](#), e Stevie Winwood, ex-[Spencer Davis Group](#) e, successivamente, fondatore dei [Traffic](#)): 3 brani della band compaiono sull'ottima raccolta *What's Shakin'* del 1966.

Nella primavera 1965 approda alla corte di [John Mayall](#) prendendo parte all'importantissimo album *Bluesbreakers* (luglio 1966). È di questo periodo la comparsa, sui muri di Londra, della famosa scritta "Clapton Is God".

Subito dopo la pubblicazione del disco, soffocato dall'autorevole personalità di [Mayall](#), cambia un'altra volta strada e, dopo aver inciso qualche canzone con [Jimmy Page](#), dà vita (insieme a Ginger Baker e Jack Bruce) ai [Cream](#), formazione che precorrendo la formula del trio segna pagine importanti del [rock blues](#) britannico con brani come *Sunshine Of Your Love*, *White Room* e cover di composizioni [blues](#) quali *Crossroads* (di [Robert Johnson](#)) e *Spoonful* (di [Willie Dixon](#)). Durante la militanza nella band, registra con [The Beatles](#) *While My Guitar Gently Weeps* e appare nell'album *We're Only In It For The Money* (gennaio 1968) di [Frank Zappa](#).

I [Cream](#) si separano nel novembre 1968 e Clapton tenta con poca fortuna la strada del supergruppo militando nei Blind Faith (dove ritrova Baker, Winwood e Rick Grech), lavora con la Plastic Ono Band di [John Lennon](#) (compare alla chitarra nella canzone *Cold Turkey* compresa nell'album *Live Peace In Toronto*, del dicembre 1969), con Delaney And Bonnie e, nel 1970, pubblica *Eric Clapton*, il suo primo lavoro solistico che sterza decisamente verso il rock (l'album contiene anche una versione mozzafiato di *After Midnight* di J.J. Cale).

Il successo arriva con il doppio *Layla & The Other Assorted Love Songs* (novembre 1970) sotto il marchio Derek & The Dominos, dove duetta con la rovente chitarra intrisa di suoni sudisti di Duane Allman (il futuro leader della [The Allman Brothers Band](#)). L'album porta in cima alle classifiche la celebre canzone *Layla*, dedicata a Patti Boyd (all'epoca moglie di [George Harrison](#) e, dal 1979, di Clapton, dal quale divorzia nel 1989). Il destino dei musicisti militanti in Derek & The Dominos è a dir poco tragico: il chitarrista Duane Allman muore in un incidente motociclistico nell'ottobre 1971; il bassista Carl Radle muore avvelenato dall'alcool nel 1981; il batterista Jim Gordon viene incarcerato nel 1984 con l'accusa di aver ucciso la madre. In quanto a Clapton, dapprima partecipa al concerto benefico per le popolazioni del Bangladesh (agosto 1971) e poi, ammirato e imitato per i suoi torrenziali virtuosismi solistici e per il suo stile disinibito e colorito (senza, peraltro, mai nascondere lo sviscerato amore per il [blues](#)), in pieno fulgore artistico entra in

uno stato di grave tossicodipendenza e sparisce dalla circolazione. Arriva persino a vendere le sue chitarre per procurarsi l'eroina e solo lunghe terapie di disintossicazione lo riportano, dopo quasi 3 anni, a nuova vita.

Il suo ritorno coincide con il concerto del 13 gennaio 1973 al Rainbow di Londra, festeggiato sul palco da tutto il mondo del rock che conta. Lo spettacolo è documentato dall'album *Eric Clapton's Rainbow Concert*, pubblicato nel settembre 1973.

Da quel momento incide una serie di dischi variegati e di grande successo, alternando ottimi lavori [blues](#) ad ammiccamenti più commerciali, spaziando dal [pop](#) al rock, dal [reggae](#) alla canzone di facile consumo.

Il disco del ritorno come solista è lo splendido *461 Ocean Boulevard* (luglio 1974), trascinato in classifica dal rivisitato [reggae](#) di [Bob Marley](#) *I Shot The Sheriff* e dalle pregevoli *Lay Down Sally* e *Promises*.

La restante parte della decade dei '70 presenta una serie di album dalle più diverse influenze. Alcuni esempi: con *E.C. Was Here* (agosto 1975) torna alle radici del [blues](#); *Slowhand* (novembre 1977), dal soprannome "mano lenta" che lo accompagna ormai da parecchi anni, è più rilassato e sul filo dell'easy listening (contiene, tra gli altri, un' incisiva versione del brano di J.J. Cale *Cocaine*). La critica e gli appassionati premiano il doppio dal vivo *Just One Night* (agosto 1980) come una delle sue opere più interessanti e mature.

Negli anni '80 incide con continuità proponendo una scaltra dose di [pop](#) di buon livello che ne rafforza il mito grazie a un sempre più nutrito pubblico di fan: *Another Ticket* (febbraio 1981, contenente l'hit *I Can't Stand It*), *Money And Cigarettes* (febbraio 1983, ospite [Ry Cooder](#)), i deludenti *Behind The Sun* (maggio 1985) e *August* (novembre 1986) entrambi prodotti da Phil Collins e *Journeyman* (novembre 1989).

Nel 1985 inizia una cura per disintossicarsi da sostanze alcoliche di cui fa abbondante uso. L'anno successivo nasce suo figlio Conor, avuto da una relazione con la showgirl italiana Lori Del Santo. Nell'agosto 1991 viene pubblicato il pretenzioso *24 Nights* che documenta una serie di concerti tenuti nel biennio 1990-1991 alla Royal Albert Hall di Londra insieme ad artisti del calibro di Jimmie Vaughan (fratello dello scomparso [Stevie Ray Vaughan](#)), Phil Collins, Buddy Guy, [Albert Collins](#) e [Robert Cray](#).

Il 20 marzo 1991 suo figlio Conor di 4 anni e mezzo si sporge da una finestra lasciata inavvertitamente aperta dalla società di pulizie e muore precipitando dal cinquantesimo piano dell'appartamento della Del Santo a Manhattan, New York City.

Dopo un periodo di comprensibile, totale isolamento, Clapton ritorna al lavoro e scrive le musiche per la colonna sonora del film di Lili Fini Aznuck *Rush* (gennaio 1992).

Nel marzo 1992 registra un concerto acustico per l'emittente televisiva MTV documentato dall'album *Unplugged*, pubblicato nell'agosto dello stesso anno e contenente, tra gli altri, *Tears In Heaven*, commovente composizione dedicata al figlio scomparso.

Accontenta i fans che da anni richiedono un album interamente occupato da musica [blues](#) pubblicando lo stupendo *From The Cradle* (settembre 1994), in cui rivisita alcuni classici acustici ed elettrici del genere. Il disco vince il Grammy Award come "migliore album di [blues](#) tradizionale del 1994".

L'anno successivo riceve l'alta onorificenza M.B.E., Member Of The British Empire.